



POLITECNICO
MILANO 1863

IDENTITA' MONUMENTALE

Progetto per un nuovo percorso tra terme e paesaggio, dall'area delle cave a Villa Adriana.

Andrea Carlomaria Groppi (925902) - Tommaso Pacassoni (926144) - Leonardo Sollami (925831)

POLITECNICO DI MILANO

Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni
Laurea Magistrale in Architettura - Ambiente Costruito - Interni. a.a 2020-2021

Relatore: Pier Federico Mauro Caliarì

Collaboratori: Greta Allegretti, Lorenzo Simoni, Valentina Baldi Cantù

Elenco degli elaborati:

- 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_Abstract
- Concept: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_00
- Inquadramento: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_01
- Rilievo fotografico Villa Adriana: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_02
- Rilievo fotografico contesto Villa Adriana: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_03
- Riferimenti progettuali: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_04
- Manifesto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_05
- Masterplan di progetto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_06
- Masterplan dei Propilei: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_07
- Prospetto Propilei: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_08
- Prospetto Propilei: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_09
- Assonometria di progetto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_10
- Sezione Terme: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_11
- Pianta delle Terme: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_12
- Vista ingresso Terme: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_13
- Vista sala centrale Terme: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_14
- Pianta di dettaglio Terme: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_15
- Vista ingresso Terme dall'Acquedotto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_16
- Prospetto e pianta copertura Acquedotto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_17
- Sezione e piante Acquedotto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_18
- Assonometria Acquedotto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_19
- Pianta e sezione di dettaglio Suite: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_20
- Vista interni Suite: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_21
- Vista interni Acquedotto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_22
- Vista approdo Acquedotto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_23
- Vista notturna dell'intero progetto: 2021_07_Groppi_Pacassoni_Sollami_24

Abstract.

La standardizzazione dell'offerta turistica, le tendenze omologanti, il consumismo di massa hanno favorito la nascita di una nuova forma di turismo: lo slow tourism. Esso rappresenta un'alternativa al turismo di massa, una risposta diversa alle canoniche esperienze di consumo caratterizzate solitamente da frenesia, superficialità e volatilità. A queste caratteristiche lo slow tourism risponde con una nuova ricerca in cui lentezza diviene la principale chiave di lettura. L'obiettivo è rallentare lo sguardo nel tentativo di cogliere da un'esperienza aspetti meno loquaci ma più pregevoli.

L'articolato sistema di Villa Adriana la rende un sito di difficile lettura ed è per questo che per coglierne la complessità e la ricchezza è necessario dedicare alla visita la giusta attenzione ed il giusto tempo.

Risulta quindi un plesso che non si presta al tipo di turismo che oggi è preponderante all'interno della villa, ovvero quello giornaliero e fugace.

L'intenzione progettuale è quella di adottare una serie di soluzioni atte a rallentare lo sguardo, a predisporre il visitatore alla visita del plesso, proponendo un nuovo modo di approcciarsi alla villa in un percorso che vuole rafforzare il legame con il paesaggio e con il contesto.

Intervenendo sulla cava di pozzolana dismessa che sorge nei pressi del territorio della villa si realizza un complesso costituito da una serie di rampe scavate nella roccia che culminano con un complesso termale arroccato nella parte più elevata della cava, creando un propileo che si affaccia su tutto il paesaggio circostante. Ad esso è direttamente collegato un osservatorio lineare che riprende le fattezze degli antichi acquedotti romani e che si distende sul paesaggio, avvicinandosi lentamente a Villa Adriana e svelandone le forme in maniera graduale. Nella parte terminale il ponte si smaterializza e si trasforma in un viale di cipressi che si immette nei pressi delle rovine di Rocca Bruna. L'asse individuato, che idealmente connette le nuove terme e la sudatio delle Grandi Terme, prosegue all'interno della villa e termina nella terrazza di Tempe, diventando un belvedere finale che conclude il dialogo instaurato con il paesaggio.

Abstract. (English version)

The standardization of the tourist offer, homologating trends, mass consumerism have favored the birth of a new form of tourism: the slow tourism. It represents an alternative to mass tourism, a different answer to the canonical consumer experiences usually characterized by frenzy, superficiality and volatility. Slow tourism responds to these characteristics with a new research in which slowness becomes the main interpretation. The goal is to slow down the gaze in an attempt to grasp less talkative but more valuable aspects from an experience.

The complex system of Villa Adriana makes it a difficult site to be read and that is why, in order to grasp its complexity and richness, it is necessary to dedicate the right attention and the right time to the visit experience.

It is therefore a complex that does not lend itself to the type of tourism that is predominant within the villa today, namely the daily and fleeting one.

The design intention is to adopt a series of solutions designed to slow down the gaze, to prepare the visitor to visit the complex, proposing a new way of approaching the villa in a path that aims to strengthen the link with the landscape and with the context.

By intervening on the disused pozzolana quarry that rises near the territory of the villa, a complex is created consisting in a series of ramps carved into the rock that culminate with a spa complex perched in the highest part of the quarry, creating a propylaum that overlooks the whole surrounding landscape. Directly connected to it is a linear observatory which takes up the features of the ancient Roman aqueducts and which extends over the landscape, slowly approaching Villa Adriana and gradually revealing its shapes. At the end, the bridge dematerializes and turns into an avenue of cypresses which leads to the ruins of Rocca Bruna. The identified axis, which ideally connects the new baths and the sudatio of the Grandi Terme, continues inside the villa and ends in the Tempe terrace, becoming a final lookout that concludes the dialogue established with the landscape.